

## Rassegna del 01/09/2008

---

### **ALLEANZA NAZIONALE**

MONDO - Intervista Giorgia Meloni - Porto nel pubblico Mille talenti - Ducci Andrea

1



INTERVISTA I TEMI DELL'AUTUNNO NELL'AGENDA DI GIORGIA MELONI, MINISTRO DELLA GIOVENTÙ

# Porto nel pubblico Mille talenti

ANDREA DUCCI

Un piano per selezionare e trattenere giovani nelle amministrazioni dello Stato. Con alta formazione e avanzamento veloce di carriera. Inoltre, sui prestiti d'onore agli studenti...

**P**restiti d'onore e un progetto ribattezzato Mille talenti. Sono questi i temi caldi per i quali si batterà nel corso dell'autunno il trentunenne ministro della Gioventù, Giorgia Meloni. Reduce dalla polemica che alla vigilia delle Olimpiadi cinesi l'aveva portata a sostenere la proposta di boicottare la sfilata di apertura dei giochi, in questa intervista a *il Mondo* indica le priorità che potrebbero garantire una marcia in più ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

**Domanda.** Lorenzo Bini Smaghi, membro del board della Bce, è stato impietoso sul destino che toccherà ai ventenni di oggi: l'ultima riforma delle pensioni li penalizza, pagheranno più tasse e avranno meno benefici dei loro genitori. Posto che la riforma andava fatta, quali strumenti andrebbero introdotti per garantire maggiori chance ai ventenni di oggi?

**Risposta.** È un dato di fatto che non ci possiamo più permettere il sistema previdenziale così come l'abbiamo ereditato. Tutta la società, a partire dal mercato del lavoro e dal sistema pensionistico, deve adattarsi alle nuove esigenze. Il che vuol dire rimuovere ogni ostacolo che, malgrado la legge, ancora oggi non permette ai giovani di sommare davvero tutti i diversi titoli contributivi raccolti nel corso delle prime esperienze lavorative.

**D.** In quanto a istruzione i confronti internazionali ci mettono in coda: i giovani italiani accedono al mercato del lavoro più tardi degli altri e con una preparazione inferiore. Come si può invertire questa deriva?

**R.** Uno degli obiettivi da raggiungere è quello di abbassare l'età in cui i nostri ragazzi iniziano il loro percorso di formazione non accademico. I giovani devono essere messi nelle condizioni di lavorare anche quando si tratta di conciliare il lavoro con lo studio, o con esperienze di breve durata nei periodi estivi, in forma saltuaria, senza che ciò debba passare per lavoro nero o irregolare. Su questo reputo molto utile, per esempio, l'utilizzo del ticket per il lavoro accessorio.



Giorgia Meloni,  
ministro della Gioventù

**D.** L'autunno scorso l'ex ministro Giovanna Melandri annunciò un importante piano per i prestiti d'onore: 660 milioni di euro nel triennio 2007-2009. Come sta andando quel progetto?

**R.** La Melandri elaborò un progetto, conosciuto con il nome di Diamogli credito. Si trattava di un accordo stipulato con l'Abi, associazione delle banche, per concedere agli studenti prestiti fino a 6 mila euro per comprare un pc o come contributo per affrontare le spese dell'Erasmus. Non si trattava di un prestito d'onore, ma piuttosto di un prestito al consumo. In Italia il termine prestito d'onore è infatti decisamente abusato.

Perciò noi vorremmo ricontrattare con le banche l'accordo della Melandri in modo da istituire un vero prestito d'onore. Che abbia un valore minimo di 30 mila euro per chi vuole fare l'università e di 10 mila per studi non universitari.

**D.** Non ritiene che in Italia manchino delle scuole di eccellenza in grado di formare una vera classe dirigente? Si pensi all'Ena (École nationale d'administration) in Francia.

**R.** L'Ena ha avuto una funzione determinante nel creare l'efficiente burocrazia statale francese e nell'educare generazioni di classe dirigente. La nostra Scuola di pubblica amministrazione non è per nulla inadeguata, ma non è capace di affascinare le giovani generazioni. A malapena se ne conosce l'esistenza. Sulla scorta delle indicazioni emerse da un libro di successo, intitolato proprio *Meritocrazia*, abbiamo concordato con il ministro Renato Brunetta un piano a cui tengo molto e che abbiamo battezzato Mille talenti. Si tratta di un progetto che prevede di selezionare i migliori talenti, attirarli nella pubblica amministrazione e trattenerli offrendo loro possibilità di educazione e formazione eccellenti e di avanzamento veloce di carriera.

**D.** Come funzionerà questo progetto?

**R.** L'obiettivo è realizzare tre gruppi che ricevano adeguate borse di studio e la migliore formazione possibile, per poter essere da subito inseriti nelle amministrazioni centrali e periferiche, nazionali e internazionali. Al presidente del

Consiglio dovrebbe essere data, infine, la possibilità di creare tra i dirigenti selezionati una propria task force di giovani talenti di cui servirsi per la soluzione delle emergenze.

**D.** Nel panorama dei nuovi mestieri ritiene che ce ne siano alcuni in cui la politica dovrebbe impegnarsi con stanziamenti di fondi e iniziative di sostegno?

**R.** Non dobbiamo aver paura di scommettere sulla creatività, la forza, l'energia visionaria della gioventù italiana. In qualsiasi campo voglia esercitarsi. Quel che dobbiamo offrire sono responsabilità e considerazione. Attraverso l'opera del ministero della Gioventù vorrei promuovere soprattutto la cultura d'impresa come possibile alternativa al lavoro dipendente. Iniziative come quella del cosiddetto prestito d'onore per l'impresa, che hanno avuto migliaia di domande e contribuito a creare numerose nuove imprese individuali, stanno avendo un effetto sulla dinamica imprenditoriale italiana. Dal 1968 in poi l'egualitarismo ideologico ha imposto che, pur partendo da situazioni diverse, tutti dovessero raggiungere lo stesso obiettivo. Noi, invece, vogliamo fornire a tutti le stesse opportunità di partenza, indipendentemente da censo, età, sesso, e consentire a ciascuno di misurarsi.